SABATO
13
APRILE
1946

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno II • N. 85
Una copia lire QUATTRO
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1°

PUBBLICITA': (Per mm di altezza, larghezza 1 colonna): Avvisi commerciali L. 14; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze, ecc. L. 19; Necrologie fino a 35 mm L. 19, oltre L. 25. Compartecip. al lutto L. 47; Ricerche di persone L. 7; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 24. Economici: tariffe a parte. Tassa governativa in più Pagamento anticipato.

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1 g Tel 9.59

Direz. - Redaz.: Via Carducci Tel 8.80 — Amministr.: Via Carducci 7 Tel 1.13

La situazione alimentare dell'Italia secondo un rapporto statistico dell'UNRRA

Per quanto ha tratto ai cereali s'imporranno delle restrizioni provvisorie fino alla saldatura - Notizie consolanti invece per lo zucchero, per la carne, per il latte e per altri alimenti

ROMA, 12 aprile.

L'ufficio stampa dell'UNRRA in Italia nel suo bollettino *Note economiche* pubblicato in data odierna riferisce quali siano attualmente le prospettive alimentare per il nostro Paese. I provvedimenti di carattere eccezionale che sono ora in corso di attuazione negli Stati Uniti ed altrove allo scopo di procurare quantitativi addizionali di cereali — comunica l'ufficio predetto — non potranno, secondo il parere dell'U.N.R.R.A., modificare la situazione granaria in Italia se non verso i primi di giugno. I rifornimenti di grano all'Italia presentano tuttora carattere di precarietà e in base alle ultime comunicazioni si prevede che le spedizioni durante il mese di aprile saranno inferiori ai quantitativi richiesti.

Pertanto, anzichè continuare con l'attuale sistema vivendo cioè «alla giornata» mentre le scorte vanno sempre più assottigliando e piuttosto che correre l'alea di gravi deficienze locali provocate da una irregolare ripartizione all'interno del Paese sarebbe preferibile — così ritiene l'UNRRA — di ridurre la razione di cereali per il breve periodo della saldatura compensando tale riduzione, fin dove è possibile, con i quantitativi addizionali di derrate alimentari assicurati nel corso del soggiorno a Washington del col. Legg. Questa riduzione viene suggerita unicamente come misura provvisoria di carattere eccezionale destinata a far superare al Paese il prossimo periodo di poche settimane.

Quanto allo zucchero, terzo fra i prodotti principali di cui esiste una situazione difficile, le notizie che il col. Legg ha riportato da Washington sono inaspettatamente consolanti. Delle 56 mila tonnellate chieste si ritiene che l'Italia potrà ottenere nell'attuale trimestre ben 55 mila tonnellate. Quest'ultima cifra fa parte del «bilancio preventivo», non basata cioè su contratti già firmati. Trattasi di una previsione basata sulle ultime statistiche disponibili circa la domanda e l'offerta mondiale.

Delle 27 mila tonnellate di legumi previsti per il secondo trimestre dell'anno sembra probabile l'invio di 20 mila tonnellate di fagioli e di lenticchie nonchè (se il Governo italiano si troverà d'accordo) un quantitativo addizionale di garbanzos (piselli spaccati). Non è risultato possibile procurare neanche una parte delle 2 mila tonnellate di semolino richiesto ai fini del programma di alimentazione supplementare dalla sezione per l'assistenza. Del latte richiesto per questo programma sono state provvisoriamente fissate 15 mila tonnellate le quali, aggiunte alle scorte attualmente esistenti, saranno sufficienti a far fronte al fabbisogno.

Il totale di 10.548 tonnellate di pesce richiesto dalla missione italiana è stato effettivamente procurato. Il pesce rappresenta infatti uno dei principali generi alimentari per il quale le richieste hanno potuto essere soddisfatte in pieno. Quasi altrettanto soddisfacente è la situazione per la carne in quanto delle 8130 tonnellate in programma se ne potranno probabilmente ottenere 8 mila con un deficit di soltanto 130 tonnellate.

Nuovo afflusso nella zona B di truppe jugoslave

Una risoluzione contro il Vescovo di Gorizia

GORIZIA, 12 aprile.

Fra Aidussina e Tolmino è giunta in linea un'altra divisione jugoslava di fanteria. Si ritiene si tratti della 19.a divisione. Essa è composta in gran parte di slavi e croati. Si apprende che a Capodistria il presidio jugoslavo è stato rinforzato da qualche giorno con l'invio in zona di circa 2 mila albanesi con armamento leggero e poche armi collettive.

Si apprende da fonte jugoslava che nel corso di una manifestazione per l'annessione alla Jugoslavia svoltasi ieri a Idria nella zona B è stata approvata una risoluzione contro monsignor Margotti, vescovo di Gorizia, accusato di aver appoggiato la politica di snazionalizzazione e di aver proibito l'uso della lingua slovena nelle chiese della sua Diocesi.

E' già stata data notizia della recente protesta di monsignor Margotti per il divieto postogli dalle autorità jugoslave di recarsi in visita pastorale nelle parrocchie della sua Diocesi trovantisi in zona B.

Le elezioni in Italia

Gli Alleati non invieranno osservatori

ROMA, 12 aprile

La notizia secondo la quale gli Alleati invierebbero osservatori per le elezioni in Italia viene smentita dagli ambienti ufficiali competenti.

Il gen Morgan è giunto a Milano

MILANO, 12 aprile.

Proveniente da Caserta, è giunto ieri a Milano con treno speciale, il generale Morgan, Comandante alleato dello scacchiere del Mediterraneo.

Un'altra adesione all'Unione democratica

NAPOLI, 12 aprile.

Il Comitato esecutivo campano dell'Alleanza democratica della libertà ha deciso di aderire alla lista dell'Unione democratica nazionale. Esso ha designato quali suoi candidati l'on. Labriola, il prof. Pitaro e l'avv. De Marco.

Concorso a premi per gli studenti figli di reduci

ROMA, 12 aprile.

Il Ministero dell'Assistenza postbellica, tramite «Radiovolante» bandisce un concorso per 500 premi di assistenza di lire 5 mila ciascuno per studenti figli di reduci prigionieri internati di guerra e profughi che frequentino scuole medie o artistiche che si siano distinti durante il secondo trimestre del corrente anno scolastico.

L'assegnazione avverrà in base alla somma dei voti riportati dal concorrente allo scrutinio del secondo trimestre. I concorrenti dovranno indirizzare domanda a «Radiovolante» via delle Botteghe oscure 54, Roma.

Il testo del decreto sull'assunzione dei reduci non è stato modificato

ROMA, 12 aprile.

L'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio dei ministri, rilevando che la Segreteria dell'Associazione nazionale dei reduci ha diramato alla stampa un comunicato in cui denuncia che al testo già concordato del provvedimento sulle assunzioni dei reduci nelle pubbliche amministrazioni sarebbero state apportate alcune restrizioni che ne avrebbero praticamente svuotata la portata, dichiara che la denuncia di restrizioni introdotte all'ultimo momento è completamente destituita di fondamento.

Si è inaugurata a Varsavia una mostra d'arte italiana

VARSAVIA, 12 aprile.

Il 10 corrente è stata inaugurata a Varsavia nel palazzo del museo nazionale una mostra d'arte moderna italiana. All'inaugurazione sono intervenuti numerosi rappresentanti del mondo politico culturale ed artistico della Capitale.

L'Ambasciatore Reale, ha pronunciato un discorso nel quale ha detto tra l'altro che la mostra «costituisce il primo fraterno saluto che l'arte e la cultura italiana inviano al nobile popolo polacco».

La Russia non avrebbe inviato finanziamenti ai comunisti francesi

LONDRA, 12 aprile.

(Reuter) - Radio Mosca informa che l'agenzia *Tass* ha definito «false e provocatorie» le recenti notizie secondo cui l'Unione Sovietica avrebbe inviato oro e valute in Francia per finanziare i comunisti alle prossime elezioni.

Alla vigilia della conferenza di Parigi

Ripresa delle trattative fra De Gasperi e Parodi

sulle questioni inerenti all'Italia e alla Francia

ROMA, 12 aprile

L'ambasciatore di Francia Alex Parodi è rientrato in aereo da Parigi. Negli ambienti diplomatici italiani si ritiene che l'ambasciatore riprenderà subito le trattative con il Presidente del Consiglio on. Alcide De Gasperi sulle questioni inerenti i due Paesi alla vigilia della Conferenza di Parigi.

Oomask nos resterà in carica

ATENE, 12 aprile.

In seguito al colloquio da lui avuto iersera col Primo ministro greco Panayottis Poulitzas, il Reggente Damaskinos ha accettato di rimanere in carica. Precedentemente il Gabinetto greco aveva deciso di rinnovare al Reggente la richiesta di restare in carica «durante il periodo di transizione».

Negli ambienti politici di Londra si ritiene che la posizione del ministro degli Esteri Bevin in seno al gruppo parlamentare laburista si sia consolidata in seguito all'annuncio della permanenza in carica dell'Arcivescovo Damaskinos quale Reggente greco ed al rapporto degli osservatori incaricati di controllare le elezioni tenutesi in Grecia.

Il ritardo nella conclusione del trattato di pace ostacola gravemente la ripresa industriale dell'Italia

LONDRA, 12 aprile

(Reuter) L'importante rivista economica britannica «Economist» scrive:

«Il ritardo nella conclusione del trattato di pace ostacola gravemente la ripresa industriale dell'Italia. Fin dal 15 febbraio le ditte italiane sono state nominalmente libere di negoziare con ditte estere. Nell'ottobre scorso il Governo italiano calcolava il fabbisogno di importazioni in 1000 milioni di dollari. L'assegnazione dell'UNRRA è di 450 milioni di dollari di cui il 66 per cento in generi alimentari lasciando solo il 34 per cento, per l'industria. Come può l'Italia finanziare l'importazione di materiali grezzi coi quali dare lavoro ai suoi operai? Gli uffici comuni che assegnano le materie prime a quanto pare non hanno facoltà di trattare l'aspetto finanziario che è critico per l'Italia. D'altra parte i commercianti privati all'estero sono riluttanti ad impegnarsi in contrattazioni con un Paese la cui economia potrà essere gravemente colpita da un trattato di pace che preveda forti pagamenti di riparazioni. Intanto gli stabilimenti e la mano d'opera italiana possono lavorare per commissione di ditte alleate che forniscono loro le materie prime».

Il Consiglio dei ministri degli Esteri

L'annuncio ufficiale della partecipazione di Bevin

LONDRA, 12 aprile.

(Reuter) - E' stato annunciato ufficialmente che il ministro degli Esteri britannico Bevin partirà per Parigi il 25 aprile prossimo o poco prima per partecipare al Consiglio dei ministri degli Esteri.

L'Ambasciatore Tarchiani è ripartito per Washington

ROMA, 12 aprile

Stamane alle ore 10,30 il Presidente del Consiglio on De Gasperi ha ricevuto al Viminale l'Ambasciatore a Washington Tarchiani presente l'Alto Commissario per la sanità, Bergami.

Nel corso del colloquio, durato circa tre quarti d'ora, è stata discussa la precaria situazione alimentare del Paese alla luce dei risultati della Conferenza alimentare europea testè conclusasi a Londra.

Alberto Tarchiani è ripartito questa mattina alle ore 12.30 dall'aeroporto di Ciampino alla volta degli Stati Uniti.

La questione spagnola e quella persiana al Consiglio di sicurezza

NEW YORK, 12 aprile.

(Reuter) - La segreteria dell'O.N.U. comunica che tanto la questione persiana quanto quella spagnola sono all'ordine del giorno della prossima riunione del Consiglio di sicurezza che avrà luogo lunedì p. v.

Il Dipartimento di Stato americano ha dichiarato ieri sera di non avere informazioni circa il fatto che fabbriche di proprietà tedesca in Spagna starebbero conducendo ricerche sull'energia atomica come sostiene la Polonia.

Nella dichiarazione si smentisce le notizie stampa secondo cui il Dipartimento stesso avrebbe scoperto in Spagna, e precisamente a Bilbao, impianti per la fabbricazione di bombe atomiche. Nella stessa dichiarazione si smentisce inoltre che il segretario di Stato Byrnes abbia dato disposizioni a Stettinius perchè dia il proprio appoggio alla Polonia per quanto si riferisce alla questione spagnola.

Nella speranza di poter sottoporre il caso del Governo repubblicano spagnolo al Consiglio di sicurezza, Fernando de Los Rios, ex ambasciatore spagnolo negli Stati Uniti, è giunto in aereo a New York proveniente da Parigi. Egli ha dichiarato di aver portato con sè un documento segreto pervenuto dalla Spagna e dal quale risulta che «la Spagna franchista è un Paese aggressore che minaccia la Francia». Egli ha inoltre dichiarato che alcuni capi della gestapo si trovano ora in Spagna dove collaborano col Governo franchista e che Franco ha mandato 450 mila uomini alla frontiera francese.

Prevalenza dei liberali nelle elezioni giapponesi

TOKIO, 12 aprile.

In base ai risultati finora noti delle elezioni giapponesi sono state elette al nuovo Parlamento venticinque donne.

Sono stati finora assegnati due terzi dei seggi così ripartiti: liberali 103, progressisti 69, indipendenti 67, socialdemocratici 65, cooperativisti 12, comunisti 4. Partiti minori 16.

Byrnes e la vertenza sul confine Italo-Jugoslavo

TRIESTE, aprile.

C'è un vecchio proverbio italiano che dice: «quando son troppi galli a cantare non fa mai giorno...». Questo vecchio adagio calza a puntino anche per le cose di qui, invero non troppo limpide, nè troppo tranquille; ove si pensi che troppi son coloro che in buona o in mala fede ti ammanniscono dall'oggi al domani soluzioni che di primo acchito ti parrebbero il toccasana di una situazione più o meno grave, ma che invece poi, gratta gratta, vedi affiorare quel tanto di sospettoso che basta a far rimettere «ab ovo» il problema in tutta la sua complessità.

Il primo di questi toccasana che faceva intravvedere se non la seconda Bengodi almeno qualcosa di molto utile ai fini della riappacificazione di questa Venezia Giulia duramente provata dalle vicissitudini belliche e post belliche... parve intravvederlo in quella U.A.I.S. che poi risultò, in tutta la sua dubbia messinscena, anzichè un'organizzazione tendente all'affratellamento dei tre popoli (italiano, sloveno e croato) che abitano in queste tormentate terre, un demagogico strumento a servizio di un imperialismo straniero di nuovo conio che diede e che sta ognora dando — ma ora in misura minore — quei frutti che tutti sappiamo e che ha contribuito a creare quell'atmosfera d'insofferenza soffocante per cui si ebbero nel marzo scorso quelle cinque giornate di gravi tumulti che capovolsero d'un botto una situazione artificiosa ma che pareva molto vantaggiosa all'accennato U.A.I.S. — anche se a farne le spese erano gli Italiani di qui...

Parallelamente all'U.A.I.S. l'inesauribile propaganda jugoslava partorì quella «Repubblica indipendente della Venezia Giulia» che quantunque portasse la paternità di Schmidichen, appariva anche ai sassi che questo era null'altro che «la testa di legno» che avallava i nostri giornali politici di passata memoria..

Sgonfiata sul nascere la repubblichetta autonoma di Schmidichen e intaccato alla base il grosso pachiderma dell'U.A.I.S., ecco inserirsi, fra questi che operano per la Jugoslavia di Tito e i Giuliani che difendono l'italianità di questa loro terra, Tolloy col suo Libero Stato Giuliano il quale — udite! udite! — non si limita nel suo programma costitutivo a fissare i cippi confinari di questo microcefalo parto entro quei limiti che gli hanno dato la ragione di entrare in questa competizione, ma parla e pretende di spostarli verso occidente, niente po' po' di meno che sulla Livenza. E questo senza chiedere permesso a quelli della Piccola Patria. Ma già, Tolloy, che poi secondo la stampa di qui è a servizio dell'Austria, non guarda troppo pel sottile: per lui l'Isonzo o il Tagliamento, la Livenza o il Piave è la stessa cosa. E magari potesse riuscire al suo intento! La vendetta contro l'Italia che egli tanto spregia sarebbe conseguita in modo trionfale, anche se a lui di tutto questo poco pulito armeggio gli rimarrebbero le briciole...

Tuttavia anche sul conto di quest'altro profeta la popolazione italiana di questa regione ha spalancato subito gli occhi e gli ha risposto nel modo non differente di come accolse a suo tempo il vieni meco di Schmidichen, e come qualmente accoglie anche altre proposte del genere, sia che partano da stranieri, in veste di militari alleati qui, sia da altra fonte meno nota, ma ugualmente scartabile per la poca fiducia che esse esprimono.

Invece la popolazione italiana — e con essa moltissimi slavi croati — auspica che, nelle prossime trattative di pace, nel corso delle quali verrà a galla anche il problema della Venezia Giulia, prevalga la tesi americana enunciata da Byrnes a Londra, secondo cui «il confine italiano con la Jugoslavia dovrebbe essere sostanzialmente modificato in favore della Jugoslavia in modo da seguire approssimativamente la linea etnica, con quelle varianti, però, che sono essenziali alla economia della regione. E' suggerita pertanto la vecchia linea Wilson con alcune modifiche al nord in favore della Jugoslavia e al sud in favore dell'Italia. Le modifiche al nord hanno principalmente ragioni etniche; quelle al sud tanto ragioni etniche tanto ragioni economiche e sono intese a conservare all'Italia i giacimenti di carbone, e bauxite, importanti per la sua vita economica. Quanto precede darà Trieste all'Italia. E' tuttavia suggerito che una parte sostanziale del porto di Trieste sia dichiarato porto franco e venga amministrato da una commissione che includa rappresentanti delle nazioni che faranno uso del porto stesso».

La linea Byrnes includerebbe oltre al centro carbonifero di Arsia, la cittadina italianissima di Albona ed escluderebbe, grosso modo, a nord, Canale, Tolmino, Plezzo, Idria e più a levante Postumia, San Pietro del Carso.

Quantunque anche questa soluzione, suggerita dal ministro degli Esteri americano, strida enormemente con quelle che sono certe inderogabili leggi storiche, riassumentisi nelle leggi fondamentali della geografia che hanno sempre considerato la zona del Prevallo la antemurale fra l'occidente e l'oriente e che valsero a rendere meno perigliosa la vita e a delimitare differenti economie, quantunque questo non trascurabile sovvertimento i giuliani di buon senso, che vanno per la maggiore, hanno accolto le proposte di Byrnes con compiacimento e fanno voti per la soluzione di questa tesi. E questo non per facile e superficiale accomodamento, bensì perchè è cosciente che se getta uno sguardo retrospettivo a quella che era la frontiera italo-jugoslava conviene che l'insieme del problema si prestava a quelle frizioni d'interessi e di passioni che se altrove troverebbero soluzione in forme piane e nelle cancellerie dei paesi interessati, qui erano fomiti di sorde angustiose preoccupazioni...

In questo complicato dedalo, il popolo giuliano sa vedere dove sta la ragione e dove l'assurdo. Ed in questo dimostra il suo pregio di maturità politica e civile, non nelle predette enunciazioni schmidichemiane, tolloyane e compagnia.

Mauro dall'Aquila

La seconda giornata del Congresso socialista

Le relazioni sulle diverse mozioni

FIRENZE, 12 aprile

La seconda giornata dei lavori del Congresso nazionale del Partito Socialista italiano si è iniziata stamane alle 10 con la discussione dell'indirizzo politico. Il presidente Carmagnola legge alcuni telegrammi di adesione tra cui quelli del ministro Scoccimarro, dei socialisti istriani, del partito socialdemocratico rumeno e del partito socialdemocratico della Svezia, nonchè dei socialisti del Messico, Canadà, Cuba, Salvador, Costarica, Perù, Columbia Equador, Venezuela, Brasile, Cile, Argentina, Australia e Sud Africa. Viene proposta ed approvata la nomina di una commissione alla quale saranno demandati alcuni casi controversi di candidature per la Costituente da includere nella lista del Partito. Essa risulta così composta: Bocconi, Mondolfo, Targetti, Filippini, Saccani.

Per la mozione di "Iniziativa socialista,,

Subito dopo prende la parola Zagari rappresentante e primo firmatario della mozione di «Iniziativa socialista» il quale afferma innanzi tutto che occorre affrontare in chiari termini la questione della linea programmatica del Partito perchè si esca dal congresso non con una unità formale ma sostanziale. I delegati attraverso le discussioni dei congresso provinciale già hanno approfondito questi punti di chiarimento e sono venuti qui per vederli sviluppati e risolti.

In questo congresso — che deve essere una specie di costituente del partito — va esaminato il suo passato per trarne le norme per il futuro. Tra i giovani e gli anziani si era determinata necessariamente una diversa valutazione del problema politico internazionale. Noi giovani — dice Zagari — chiediamo che si possa e si debba avere una iniziativa socialista che permetta di maturare la coscienza rivoluzionaria in un piano diverso da quello comunista. Ciò non è contrario all'unità proletaria quindi occorre discutere nel congresso se vi può essere una linea diversa da quella battuta fin qui o se è solo quella che noi abbiamo tenuto. Occorre vedere se non possiamo staccarci da alcune impostazioni internazionali acquisite o se non possa iniziare il Partito Socialista un nuovo ciclo orientativo per la creazione di una Europa proletaria solidale ma diversa da quella che esiste ed è esistita fin qui per cambiare il rapporto tra gli Stati e mutare tutto in modo da evitare di essere condotti nuovamente alla guerra; poichè la pace indivisibile porta alla guerra indivisibile. Necessita quindi di vedere se sul piano internazionale vi può essere il partito socialista che si faccia iniziatore della grande internazionale dei popoli con dei mezzi diversi da quelli seguiti finora. L'internazionale che esiste e che ha agito fin qui è una internazionale che ci divide perchè se non si vuole fare il blocco occidentale socialista — come dice Nenni — non si deve fare blocco con altri gruppi che è insieme un blocco di stati prima che socialista.

Occorre riprendere la strada iniziata al Consiglio nazionale di Napoli e fare del socialismo italiano l'avanguardia del socialismo europeo che cambi alla radice, attraverso la rivoluzione europea, tutto il sistema dei rapporti tra gli stati per giungere alla pace e al vero trionfo del socialismo non in questo o in quello stato ma in tutta l'Europa formando l'internazionale vera non esponente di questo o di quel blocco; e perciò il Partito Socialista deve essere l'iniziatore del congiungimento delle due funzioni: del socialismo occidentale e di quello orientale, della socialdemocrazia e del comunismo.

I riflessi sul piano interno — dice l'oratore — sono quindi evidenti. L'oratore esamina quindi i rapporti tra i partiti in Italia specie tra il Partito Socialista e quello d'Azione che credeva di far compiere la rivoluzione democratica alla borghesia e ai ceti medi dimenticando che la prima è in dissoluzione e i secondi non esistono come classe e accenna alla politica unitaria dei comitati di liberazione nazionale e all'unità di azione tra socialisti e comunisti verificatasi nella recente fase storica che tutt'ora si attraversa. Il socialismo italiano deve mantenere distinta la sua struttura ideologica perchè possa sviluppare il suo apporto per realizzare la rivoluzione democratica in modo da mantenere l'unità del proletariato. Non è contrario al patto di unità d'azione che deve essere tenuto come il mantenimento di una prospettiva rivoluzionaria, mentre ciascuno dei due partiti deve usare i mezzi che più crederà adatti per instaurare la democrazia e realizzare un massimo di giustizia sociale.

Mozione Lizzadri

Parla poi Gaeta per la mozione Lizzadri. L'oratore difende la politica di unità nazionale seguita dal Partito, politica soggiogata da quella di unità antifascista e determinata da motivi concreti date le condizioni in cui il fascismo ha lasciato l'Italia.

I comitati di liberazione hanno assolto il loro compito anche nell'Italia meridionale di riorganizzare la vita del paese. Rileva che i partiti che hanno fatto la politica dei comitati hanno avuto nelle elezioni amministrative il consenso degli elettori. Prosegue dicendo che il Partito ha legato la sua politica agli interessi di tutto il popolo italiano e nessuno potrà sostenere che si sarebbe fatta una politica giusta spezzando l'unità nazionale: nessuno potrà sostenere che si sarebbe invece fatto bene provocando e suscitando in Italia ciò che è accaduto in Grecia: «Avremmo rovinato il paese — dice l'oratore — se avessimo fatto una politica diversa da quella di unità nazionale».

Circa i rapporti tra socialisti e comunisti afferma di non vedere la ragione per cui nella prossima lotta per la Costituente ci debbano essere due tattiche della classe lavoratrice la quale è unica e unico è l'interesse. Aggiunge che bisogna essere coerenti nel senso che ciò che è stato detto alla classe lavoratrice e al popolo italiano non deve rappresentare una parola vana e non bisogna calpestare le tradizioni del Partito Socialista.

Dopo avere affermato che l'organizzazione di un partito è in funzione della sua politica l'oratore sostiene che occorre coerenza anche nell'organizzazione: nella battaglia per la Costituente deve essere evitato il pericolo che accada in Italia quello che si è verificato in Francia dove i due partiti della classe lavoratrice si sono presentati su una formula procedurale difforme che ha prodotto un disorientamento nella massa ed ha avuto come conseguenza una caratterizzazione politica che poteva e doveva essere diversa.

L'oratore dice che per i socialisti il primo problema è quello di abbattere la monarchia e sradicare il fascismo e conclude inneggiando all'unità della classe lavoratrice alla unità del popolo per la vittoria della democrazia e del socialismo.

Ha rivolto quindi brevi parole di saluto anche a nome della Federazione delle alpi marittime il sindaco di Nizza augurandosi che i socialisti italiani e francesi possano stringere sempre più i loro rapporti.

Parla Mondolfo per la "Critica Socialista,,

Mondolfo per la «Critica Socialista» chiama un errore la politica fin qui seguita e dice che se si sono avuti risultati favorevoli nelle elezioni amministrative ciò si deve alla vitalità socialista. Egli sostiene che ormai il riformismo di cui Turati fu il sostenitore non è da mantenersi ora come riconoscimento di un intelligente gradualismo perchè il riformismo non è un fine e non deve più esserlo. Bisogna iniziare l'attuazione di una società collettivista e perciò si dice favorevole alla socializzazione laddove è possibile sull'esempio della Francia e dell'Inghilterra e della Cecoslovacchia. Critica perciò la direzione del partito che non ha avuto una direttiva unitaria nei riguardi della politica da seguirsi dal partito. Critica Nenni che non ha saputo essere chiaro e dire francamente il suo pensiero sulla fusione o meno coi comunisti.

L'unità proletaria è un concetto troppo elastico e poco solido. L'interesse del proletariato è unico ma diversi possono essere i mezzi per tutelarlo e realizzarlo ed è perciò che si dichiara favorevole alla pluralità dei partiti che possono così svolgere una azione fra loro gareggiante in difesa del proletariato. Critica l'affermazione di Nenni che lo Stato laico possa conciliarsi col mantenimento del concordato, mentre si dichiara d'accordo con lui sulla questione di Trieste e delle colonie e sulla federazione di Stati. Reputa insufficienti le brevi enunciazioni programmatiche sulla riforma agraria e industriale e sulla questione meridionale.

Crede invece che l'internazionale socialista debba ricostituirsi proprio per evitare il formarsi di blocchi di Stati opposti e contendenti e i partiti socialisti sono quelli che divenendo sempre più forti nell'interno dei vari paesi possono consolidare l'internazionale evitando la formazione dei blocchi. E se si riuscirà a dare la sensazione che questa internazionale potrà evitare le aggressioni degli Stati capitalistici contro la Russia, in seguito anche il proletariato russo potrebbe entrare nell'internazionale socialista che andrà a formarsi.

L'oratore si lancia contro l'imperialismo inglese ma anche contro quello russo perchè, dice se vi è una necessità di difesa della Russia la sua politica ufficiale è tale da far pensare che vi sia una manifestazione di imperialismo.

Comunque se gli Stati capitalistici dovessero aggredire la Russia noi socialisti — egli dice — insorgeremo in sua difesa.

Conclude dicendo di volere un socialismo veramente democratico e difensore della dignità e personalità umane nel senso di tolleranza delle idee perchè è così che tutti insieme si potrà con sicura coscienza gridare: «Viva il socialismo».

Cessati gli applausi che coronano il discorso i lavori vengono sospesi alle 12 e rinviati alle 16.

Alle 16.30 ha inizio la seduta pomeridiana del congresso socialista.

"Per l'unità dal partito e della classe lavoratrice,,

Prende la parola Lucio Luzzatto per la mozione «Per l'unità del partito e della classe lavoratrice». Egli rileva che si tratta di vedere in profondità e nella realtà delle cose quale debba essere la linea politica che il partito socialista deve muovere per essere fedele a se stesso e per raggiungere i suoi fini.

L'oratore fa una disamina della rivoluzione borghese del risorgimento e del processo di unificazione che fu fuorviato da manovre dinastiche e prosegue dicendo che il problema che rimaneva aperto non poteva essere risolto da una classe dirigente dimostratasi impari al suo compito; in questa situazione il problema della Costituente era proposto dal Partito Socialista in nome non di una classe ma di tutta la nazione e trovava nella evoluzione naturale del paese la propria formula politica concreta nei comitati di liberazione.

Il problema della democrazia e della legalità democratica in Italia è stato risolto così pur senza aver ottenuto ancora i massimi risultati; la democrazia ha davanti a sè il suo sviluppo legale e nessuna forza potrà ad essa contrapporsi.

Ma è perciò — prosegue l'oratore — che il socialismo non deve rigettare sul terreno extra democratico dell'azione diretta o della violenza l'altro partito della classe lavoratrice, il Partito Comunista. La classe operaia, avanguardia cosciente ed organizzata saprà valersi del metodo democratico ed evolvere in continuità allargando intorno al suo nucleo il campo di azione associando tutti coloro che lavorano contro la classe sfruttatrice. E' perciò necessaria una politica di unità perchè domani se ciò non fosse il socialismo invece di convogliare si troverebbe da altre forze ad esso opposte e contrarie, ad essere convogliato.

Passando all'esame delle varie mozioni l'oratore afferma che nessuno pensa a fusioni. Non è possibile — egli dice — pensare che il socialismo sia snaturato nei suoi compiti e nella sua essenza democratica solo perchè si è vicini in una giunta esecutiva con il Partito Comunista.

L'oratore quindi vuol dimostrare con i risultati delle elezioni che laddove le federazioni hanno avuto più stretti rapporti con i comunisti, i socialisti hanno avuto un numero maggiore di voti. Ciò provoca un tumulto nell'uditorio.

Luzzatto conclude proponendo le giunte di intesa fra federazioni socialiste e comuniste.

Per definire l'atteggiamento di fronte ai problemi comuni e per dirimere ogni eventuale contrasto di punti di vista i socialisti dovranno combattere per la difesa dello sviluppo e del metodo democratico restando uniti; i socialisti hanno una funzione propria peculiare determinando la vera democrazia e portando il Partito Comunista in questo stesso terreno.

Il segretario della federazione provinciale di Ferrara parlando per fatto personale precisa che in provincia di Ferrara si sono svolte le elezioni con liste separate rispetto ai comunisti in due comuni: in uno sono risultati primi i socialisti, secondi i comunisti e terzi i democristiani; nell'altro, Ferrara, primi i comunisti, secondi i socialisti, terzi i socialdemocratici.

Mozione di "Unità socialista,,

Dopo aver comunicato che Luzzatto si riferiva soltanto al capoluogo, il presidente dà la parola a Mazzali, primo firmatario della mozione di unità socialista.

L'oratore, rilevato che l'unità politica è condizione dell'unità sindacale sostiene che occorre un'alleanza permanente col Partito Comunista alleanza fondamentale che non allontanerà dal Partito Socialista i ceti medi. Ma l'unico modo di agganciare questi ceti consiste nel realizzare una politica di classe con la quale si riesce a documentare che nella soluzione socialista si contiene la soluzione dei ceti medi stessi. Parla poi dei rapporti con la Democrazia Cristiana ed afferma la necessità di distinguere fra problema religioso e problema economico sociale, aggiungendo che si riuscirà a regolare i rapporti tra Partito Socialista e Democrazia Cristiana soltanto in quanto i socialisti si manterranno strettamente uniti con i comunisti.

Dopo essersi dichiarato contrario alla creazione di una internazionale socialista auspica che la pace sia nel modo, nelle cose e negli spiriti.

Il presidente legge quindi un ordine del giorno approvato per acclamazione in cui il congresso appresa la presenza alla Spezia di 1014 ebrei fermati nel loro tentativo di raggiungere la Palestina fa voti perchè al piroscafo «Fede» sia concesso di procedere al più presto verso la sua destinazione per porre termine così alle sofferenze di questi infelici cui va tutta la solidarietà e l'amicizia dei compagni socialisti italiani.

Prende la parola sulla mozione «per una azione socialista» Sandro Pertini.

«Per una azione socialista»

Pertini dice che non si debbono fare questioni personalistiche ma che si abbia la chiarezza e il coraggio delle idee. Il partito non si è ancora caratterizzato; si sono avuti dei successi nel Governo pur accettandone i compromessi ma il Partito deve ancora sapere quello che vuole e come lo vuole.

Dopo aver parlato del Partito Socialista nei confronti della Democrazia Cristiana Pertini fa la storia dell'ordine del giorno del Consiglio nazionale del luglio. Accenna alla sua uscita dalla segreteria affermando che essa avvenne per ragioni che non hanno nulla di personale con qualcuno. Quindi afferma la necessità che il Partito si caratterizzi come il Comunista e il Democratico Cristiano. Il Partito Socialista può essere il partito della classe lavoratrice in genere mentre il Partito Comunista resta il partito tipico della classe operaia.

Il Partito Socialista vuole e deve affiancare la classe operaia con gli altri elementi della classe lavoratrice presa nel senso più lato della parola. Esso è tanto libero in quanto non dipende da nessuna forza esterna. I democratici cristiani in quanto confessionali dipendono dal Vaticano, i comunisti anche se ciò non è, appaiono dipendere dalla Russia. E in politica le apparenze contano quanto la verità. In sostanza è vero che Togliatti ultimamente è andato staccandosi e autonomizzandosi come ad esempio è avvenuto per il problema giuliano.

Pertini insiste sulla necessità della creazione dell'internazionale socialista che non favorirà i blocchi ma anzi servirà a liberare la Russia dall'incubo di una eventuale aggressione. Passa poi a spiegare ciò che intende per autonomia e cioè che il Partito Socialista per la sua indipendenza esterna può muoversi agevolmente anche in contrasto con il Partito Comunista ove questo volesse seguire una via sulla quale non si potesse proseguire per condizioni obiettive.

Polemizza con i presentatori della mozione per la fusione, problema che non doveva essere mai posto ed afferma che Basso ha posto l'accento nella sua mozione sulla unità di azione invece che sulla fusione per poter ottenere oggi l'adesione anche degli antifusionisti ma che in effetti lavora per la fusione (commenti vivissimi). Dobbiamo mantenere l'autonomia da parte nostra ma non saremo mai contro i comunisti perchè ciò significherebbe andar contro la classe operaia. Dopo aver affermato che è necessario tenere lontano il partito da ogni forma di neo opportunismo conclude dicendo che non bisogna dimenticare che il nucleo centrale del partito stesso deve rimanere la classe operaia».

Sulla lettera aperta di Morandi parla Jacometti il quale respinge le accuse che il partito «non ha avuto una linea e non è riuscito a caratterizzarsi». Parla poi della politica unitaria del partito e della sua autonomia che non può essere messa in dubbio. Esorta quindi all'unità di tutti i socialisti per non dare l'impressione di essere «frazionati».

Alle ore 20 la seduta viene tolta. Domattina Jacometti completerà la sua esposizione.

Nell'anniversario della morte di Roosevelt

Il messaggio del Presidente del Consiglio

ROMA, 12 aprile

Il Presidente del Consiglio on. Alcide De Gasperi ha letto questa sera alla radio il seguente messaggio in commemorazione del Presidente Roosevelt nella ricorrenza dell'annuale della morte:

«Ricorre oggi un anno dal giorno in cui fulminea si sparse nel mondo la notizia che Franklin Delano Roosevelt era morto al suo tavolo di lavoro. In un momento in cui tutti gli animi erano tesi alla vittoria ed alla liberazione ormai prossima la notizia fu così ferale che per un attimo sovrastò il fragore delle armi degli eserciti vittoriosi avanzanti in Italia e nel cuore della Germania nazista. L'uomo che aveva promesso le quattro libertà non era più. Alla vigilia di coronare la sua gloriosa opera il corpo stanco aveva ceduto alla durissima fatica. il suo spirito, grande come il continente che era stato la sua patria terrena, aveva trovato degnamente riposo in una patria più grande «ove è tenebra la gloria che passò». A quell'annuncio un senso di profondo sbigottimento pervase l'anima di noi tutti. Ricordavamo le parole con cui egli ci aveva spronato alla lotta in un memorando discorso: Italiani, egli aveva detto è giunto il momento di decidere se volete morire per Mussolini e Hitler oppure vivere per l'Italia e la civiltà. Soltanto dopo distrutto il nazismo e il fascismo — egli aggiungeva — un'Italia redenta potrà rioccupare un posto rispettato nella famiglia delle Nazioni». Oggi nel celebrare con animo commosso e devoto il suo anniversario vorremmo ricordare con orgoglio al grande Amico scomparso che gli italiani hanno fatto quanto egli chiedeva; abbiamo sacrificato migliaia dei nostri figli migliori per quella civiltà e per quelle libertà in cui Egli credeva e che sono nostro indistruttibile patrimonio spirituale. Ma come potremo rammentare ciò senza pensare che oggi, a quasi tre anni dalle sue parole ammonitrici, l'Italia aspetta ancora invano che le venga dato quel posto rispettato fra le nazioni che allora egli ci promise? Non sembra troppo chiedere che gli ideali i quali guidarono il grande Presidente, siano la guida di coloro che reggono oggi le sorti del mondo. Questi ideali di giustizia e di pace sono il retaggio che Roosevelt ha lasciato al mondo, un retaggio in cui noi fermamente crediamo e nel quale si raccolgono tutte le nostre aspirazioni e tutte le nostre speranze».

Movimento insurrezionale scoppiato al Messico

BERNA, 12 aprile.

Notizie da Città del Messico segnalano lo scoppio di un vasto movimento insurrezionale nella provincia di San Louis de Potosi. La rivolta — a quanto si apprende — è guidata dal colonnello Duisque il quale si è messo alla testa di un movimento armato, organizzato sul tipo di movimenti di guerriglieri europei durante l'occupazione germanica.

Tutte le comunicazioni con la zona controllata dai ribelli sono interrotte il che rende difficile di chiarire l'effettiva importanza del movimento insurrezionale.

Il sindaco di Petrizzi

Il C.L.N. di Gemona ha indirizzato al ministero degli Interni — Ufficio elettorale — alla Prefettura di Udine, al C.L.N. di Catanzaro e al C.L.N. di Petrizzi la seguente lettera:

«Il C.L.N. di PETRIZZI (Catanzaro) ha comunicato che l'ex Ten. Col. della G.N.R

GIORLA Francesco

è stato proclamato Sindaco di quel Comune nelle elezioni del 24 marzo u. s.

Il ten col. GIORLA Francesco è tristemente noto a Gemona per aver alla data dell'otto settembre 1943 consegnato all'invasore tedesco la caserma dell'8 Alpini da lui comandata, per aver incitato i soldati italiani alla resa, per aver denunziato note personalità antifasciste gemonesi, appartenenti anche al P.D.C., nel quale questo avventuriero ha avuto la sfrontatezza di porre la sua candidatura e, infine per aver firmato il manifesto che si allega in copia e che non ha bisogno di commenti.

Considerato pertanto che a norma del D.L.L. del 10 marzo 1946 n. 76 art. 1 n. 8 il Ten. Col. Giorla Francesco non è eleggibile a consigliere comunale per essere stato ufficiale superiore della pseudo Repubblica sociale;

considerato che per il D.L.L. del 10 marzo 1946 n. 74 art. 6 lettera q), sono esclusi dal diritto di voto gli Ufficiali che abbiano prestato effettivo servizio nelle forze armate della pseudo Repubblica sociale;

considerata la lettera del Sindaco del Comune di Gemona del 16 marzo 1946, notificante al Giorla la sua esclusione al diritto di voto, si pregano le autorità in indirizzo a voler intervenire energicamente affinchè le leggi surricordate abbiano effettiva applicazione.

Ed ecco anche, ad edificazione di tutti noi, il manifesto di cui è cenno nella lettera:

Soldati del Friuli e d'Italia!

Ancora una volta arriva a voi la voce della Patria!

E' la voce stessa dei fratelli caduti al vostro fianco sui campi d'Africa, di Grecia e di Russia! E' la voce delle vostre famiglie tormentate dal sapervi nei disagi e nei pericoli senza uno scopo, senza un ideale!

Non vogliate confondervi con i comunisti, con i nemici d'Italia, con volgari delinquenti (sic), che profittano del vostro nome per commettere impunemente rapine ed assassini!

Ora nulla vi separa dai vostri cari: la via del ritorno è aperta e sicura. Nessuno vi fermerà, nessuno v'impedirà di raggiungere il vostro focolare, di riabbracciare la vostra fidanzata, la vostra sposa, i vostri figli: ve lo garantisce la nostra parola di soldati. Soltanto i vostri capi, da noi bene conosciuti, hanno ragione di temere se nell'ora del tradimento vi hanno ingannati.

Il Natale è vicino: ritornate alla casa del vostro amore, ritornate alla chiesa della vostra fede: se altre volte doveste passare questa festa solenne e dolce lontani per compiere un sacro dovere, oggi la vostra assenza non ha giustificazione e nella notte Santa sentireste il rimpianto e il rimorso dei banditi e dei disertori.

Non chiudete il cuore a questo supremo appello della Religione e della Patria!

Firmati:

Console Ermacora Zuliani
T. C. Giorla Francesco
Ten. Col. Carlo Callisch
Magg. Bonanni Luigi

Il presente foglio serve da salvacondotto: Chi lo presenterà ad autorità militari germaniche, od italiane sarà assistito e guidato affinchè possa raggiungere una zona di sicurezza

Dopo di che ci esoneriamo dalla fatica di commentare.

Cronaca Provinciale

PORDENONE

Nell' anniversario della morte di "Maso,,

"...sul Pian Cavallo, bandiera nera ...,,

E' morto Maso!

Questa voce si sparse in un baleno fra la tanto provata popolazione di Barcis. Inutilmente i due partigiani scesi per le bare che dovevano servire per conservare il corpo dell'eroe, cercarono di smentire questa voce. Nessuno aveva parlato! Questo era l'ordine: Non parlare della morte di Maso. Ma la gente di quel paese aveva visto le lacrime gocciolare dagli occhi di quei due massicci partigiani. La barba [illegible] [illegible] il loro [illegible] scarno, i capelli lunghi scendevano fino alle spalle e una logora divisa copriva i loro corpi. Si vedevano chiaramente i segni della sofferenza, delle privazioni, su quei volti che tentavano di sorridere per smentire le voci che al loro arrivo erano corse, per smentire l'irreparabile e il proprio dolore che prorompeva, che era più forte di loro.

E dal ciglio di quei montanari, dagli occhi incavati dal dolore di aver perso la casa, i beni, tutto, da quegli occhi che pareva non potessero più piangere tanto avevano pianto, provati dalle sofferenze, a questa nuova prova sgorgarono altre lacrime, lacrime amare che erano un tributo di affetto al caduto, a questa figura di partigiano leggendario, lacrime di rimpianto, forse, poichè essi vedevano nella morte di Maso il crollo delle loro speranze per il domani, per la ricostruzione del loro paese. E i due partigiani ripresero la via del monte, ritornarono con le bare sulle spalle lassù sul Pian Cavallo, vicini al Cielo, vicini a Dio, chè solo Iddio in quel momento poteva dar loro conforto, nuova forza per continuare la lotta.

* * *

Quanti ricordi!

Il suo arrivo al Pian Cavallo dove assunse il Comando del Btg. Piave; il combattimento nel cimitero di Barcis, la sua nomina a Comandante della V. Brigata Osoppo, la lotta nelle postazioni, a Erto, da dove sparava con il cannoncino sulla stazione di Longarone, sempre in testa dove c'era a sparare, sempre pronto, anche, a colpire ogni colpevole.

Sono pagine e pagine di valore, di eroismo, di bontà, di giustizia. In lui si distingueva l'ufficiale degli Alpini, quadrato nelle idee, nella Fede, nella disciplina che non imponeva con le parole o con le minacce, ma con l'esempio della sua vita di cristiano e di soldato di gran classe.

E la sua vita: combattè da semplice soldato in Africa, in Grecia, dove fu ferito e dove si meritò la promozione a tenente per merito di guerra e la medaglia d'argento e infine in Russia alla testa della 114. comp. della «Julia» dove si meritò la promozione a capitano. Quanti suoi alpini, saputo che era in montagna lo seguirono! Altri gli scrissero. Lettere semplici, vergate da mano inesperta, ma che dicevano tutta la stima che avevano per quel piccolo ufficiale che li aveva portati in salvo e il rammarico di non poterlo seguire.

Nelle frequenti peregrinazioni da una valle all'altra, da Claut a Tramonti al Pian Consiglio, da Mezzomonte a Barcis, dove lo accompagnavo, mi parlava spesso della sua casa, dei suoi cari, della nipotina che lo attendeva e alla quale voleva tanto bene, della fidanzata, della casetta che con tanti sacrifici si era costruita sui colli di Conegliano. Parlava pure della ricostruzione di Barcis, della Valcellina tutta. Aveva molti progetti. Quante speranze e quante illusioni.

La morte era in agguato. Quella morte ch'Egli aveva sfidato in mille pericoli lo aspettava quando ormai tutti erano certi della vittoria vicina. Aveva già dato tutto alla Patria. Aveva ad essa fatto dono della sua giovinezza, degli anni migliori, delle sue energie. Non gli rimaneva che il corpo bucato da parte a parte da un proiettile in Grecia e la sua grande anima.

Il 12 aprile, all'ultimo combattimento, quando già per l'ennesima volta la vittoria arrideva ai volontari della libertà, egli si lanciava allo scoperto alla testa dei suoi uomini per iniziare l'inseguimento del nemico in fuga. Tutti esultavano. Le armi scottavano nelle loro mani. Ad un tratto Maso cadde su se stesso. Una palla lo aveva colpito in fronte.

Aveva dato anche quel che gli restava, una grande anima e il suo corpo attraversato da un proiettile.

I suoi uomini piansero. I tanto temuti partigiani della «Quinta» erano ridiventati bambini. Avevano perso il loro grande padre!

* * *

E' passato un anno d'allora!

E sono di nuovo qui, Maso, i tuoi figli. Aspettano qualche cosa, ancora, da te. Non sanno capacitarsi come ci sia ancora tanto odio, tanto egoismo e tanta incomprensione, quanto sia abbietto il mondo. Non sanno come ci possano essere stati degli uomini che hanno osato scagliare del fango sulla tua figura. Essi sono inermi. Guidaci di nuovo tu, Maso. Dal cielo, dove il buon Dio ti ha accolto, guidaci ancora sulla strada che hai iniziata con noi e dalla quale ci siamo allontanati. E continua a far sì, che, al di sopra di tutte le competizioni politiche, degli odii, delle vendette e degli arrivismi, al di sopra di ogni tornaconto personale, noi possiamo vedere la Patria, questa martoriata Patria che tanto ha già richiesto, ma che da noi ancor tanto può richiedere!

Giovanni Zanella (Ulisse)

* * *

Il primo annuale della sua morte sarà ricordato domani domenica alla malga del Campo, sul Pian Cavallo (metri 1200 sul mare) con una cerimonia commemorativa, alla quale sono invitati tutti gli ex partigiani e quanti hanno seguito da vicino le vicende delle nostre intrepide formazioni.

Per l'occasione la Sezione mandamentale pordenonese dell'Associazione Nazionale Partigiani ha organizzato uno speciale servizio di automezzi in partenza dalla nostra città dalle ore 6 in poi, dalla sede della Cooperativa «Osoppo-Friuli» in corso Garibaldi. I partecipanti converranno alle ore 8 a casera S. Tomè pesso Dadago di Budoia da dove sarà iniziata la salita alla malga del Campo. Alle ore 10.30, un cappellano della «Osoppo» celebrerà la Messa e commemorerà il sacrificio dell'Eroe, sul luogo dove avvenne il sacrificio ed il cruento scontro. Per i partigiani è prescritto il cappello alpino ed il fazzoletto verde.

In caso di maltempo, la cerimonia avrà luogo a Scomigno di Conegliano, paese natale del Caduto e dove riposa la salma.

La chiusura delle Quarantore a S. Giorgio

La tradizionale esposizione eucaristica delle Quarantore che negli scorsi due giorni ha visto affluire folle numerose di fedeli nella parrocchiale di S. Giorgio, si chiude questa sera. Alle ore 20 avrà luogo la recita del Rosario e dopo la predica del quaresimalista prof. don Bortolin la cappella corale accompagnata dall'organo eseguirà un solenne «Miserere» a tre voci.

La fiera dell'olivo

Nella vigilia della domenica delle Palme, si svolge stamane la caratteristica fiera dell'olivo che vedrà, specialmente in piazza XX Settembre, dove come di consueto affluiranno i carichi provenienti dalle nostre Prealpi, una festosa scena di primavera. I simbolici ramoscelli, dalle lucenti foglioline, richiameranno la folla delle nostre donne e dei ragazzi per le compere di... prescrizione: domani, alla Messa del «Passio» l'olivo sarà benedetto ed entrerà nelle case ad annunciare con l'imminente Pasqua la rinascita della natura.

A proposito della distribuzione dei tabacchi

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Cara «Libertà», la prossima settimana, a quanto mi consta, ci sarà a Pordenone la distribuzione mensile del tabacco e siccome siamo a Pasqua la consueta razione di 120 grammi sarà aumentata non so se del doppio oppure del quantitativo spettante per una settimana. Ora l'esperienza mi ha insegnato che dopo l'aumento nei prezzi del tabacco e delle sigarette, non tutti tra i lavoratori (operai ed impiegati) hanno la possibilità di sborsare in una sola volta cinque-seicento lire per ritirare la razione spettante, mentre se lo fanno solo in parte perdono il diritto ad avere successivamente il rimanente della razione di tabacco. Tanto più che trascorsi dieci-dodici giorni (e il mese scorso anche meno) il tabacco nelle rivendite di generi di monopolio scompare totalmente. Chi vuole una sigaretta deve rassegnarsi ad accedere le porte della borsa nera (ed i caffè ne sanno qualcosa) pagandola naturalmente... a prezzi maggiorati.

Ora io mi chiedo: perchè come avviene ad Udine ed in altri centri, la distribuzione del tabacco non viene fatta ogni quindici giorni, in luogo di una sola volta al mese? La cosa non mi sembra di difficile attuazione nella nostra città. Ciò andrebbe a tutto benificio dei lavoratori ed a tutto danno... della borsa nera. Sarò ascoltato?

Grazie dell'ospitalità.

Un cittadino

Veramente anche a noi «non ci sembra di difficile attuazione» la distribuzione quindicinale del tabacco, e giriamo pertanto la lettera del «cittadino» alle autorità competenti. (N.d.R.)

L'odierna riunione degli orchestrali

Gli orchestrali pordenonesi e della zona si riuniranno nel pomeriggio di oggi, sabato, alle ore 16, alla Camera del Lavoro (Casa del Popolo) per deliberare sulla costituzione del Sindacato di categoria. Il convegno sarà presieduto dal segretario del Sindacato provinciale degli orchestrali. Si raccomanda a tutti gli interessati di intervenire.

Sessantenne misteriosamente ucciso a Fontanafredda

Ieri mattina, in una strada campestre della periferia di Fontanafredda, veniva rinvenuto il cadavere di un uomo. I carabinieri subito avvertiti provvedevano agli accertamenti del caso. E' risultato così che il morto era l'agricoltore Domenico Ros fu Angelo, di 60 anni, dimorante in quel Comune dove l'infelice era anche membro del C.LN. Era stato ucciso con un colpo di rivoltella, la cui pallottola penetrata dalla guancia sinistra aveva raggiunto il cervello senza perforare la volta cranica. Non si conoscono i moventi del del delitto che pare sia avvenuto verso le 23 della sera precedente mentre il Ros stava rincasando. L'autorità ha disposto severe indagini.

Sport pordenonese

Il campionato S. P. verso l'epilogo

I quattro gironi del campionato Sezione Propaganda hanno esaurito lo svolgimento del calendario in fase eliminatoria, ma questa non si può considerare conclusa perchè rimangono diverse partite da ricuperare e due squadre, il Porcia e l'Aviano B, addirittura tre partite. Quindi una coda di quasi un mesetto durante il quale la vincente il girone D, l'Arbese, a pari punti con lo Spilimbergo B, dovrà attendere per allinearsi con le consorelle vincenti negli altri tre gironi, per il turno finale. Diamo la classifica attuale dei quattro gironi: GIRONE A: Aurora incontri 7 punti 14; Sacile B. incontri 7, punti 7; Vigonovo inc. 8, p. 7 (serie ultimata); Don Bosco inc. 7 p. 4; Porcia inc. 5, p. 2 — GIRONE B: Sangiovannese incontri 6, punti 10; Arzene inc. 6, p. 9; Casarsa B incontri 7, punti 7; Valvasone inc. 7, p. 4; Zoppola B inc. 6, p. 2 — GIRONE C: Maniago incontri 6, p. 8; Maniago Libero e Sanleonardese incontri 6, punti 7; Marsure inc. 7, p. 5; Aviano B inc. 5, p. 3 — GIRONE D (ultimato): Spilimbergo B ed Arbese punti 6; Pro Gradisca p. 2 (tutte 5 partite).

Domani domenica 14 aprile si svolgeranno i seguenti incontri di ricupero: GIRONE A: campo Porcia, ore 15: Porcia-Aurora; GIRONE B: campo Casarsa, ore 15: Casarsa B-Zoppola B; campo S. Giovanni di Casarsa, ore 15: Sangiovannese-Arzene. GIRONE C: campo S. Leonardo, ore 15: Sanleonardese-Maniago; campo Maniago Libero, ore 13: Maniago Libero-Aviano B.

Cervignano

Dopo le elezioni comunali

Viva è l'attesa della popolazione per la prima riunione dei consiglieri comunali che avverrà probabilmente martedì o mercoledì p. v. e nella quale si nominerà il sindaco e la giunta comunale.

Intanto si ultimano i preparativi. La grande e bella sala consigliare, che fino a giorni fa ha servito quale ufficio annonario, è pronta.

Come già noto, la lista social-comunista è riuscita vincitrice alle elezioni, in minoranza avremo quattro candidati della lista della democrazia cristiana. Ecco i nomi dei consiglieri comunali:

Pacco Sebastiano, Alta Luigi, Alessi Vincenzo, D'Agostinis Michele, Del Mondo Guido, Fegar Rodolfo, Lazzaro Alfredo, Pascoli Vittorio, Romeo Antonino; Sina Angelo, Causser Giovanni, Margarit Cesare, Pascutti Odillo, Zala Attilio, Zambon Igino, Zammarchi Giuseppe, per i socialcomunisti. — Fornasir Dante, Gasparotto Luciano, Alta Danilo e Fornasir Francesco per i demo-cristiani.

Elezioni politiche

Molti cittadini, forse troppi, che avevano diritto al voto, non hanno potuto votare alle elezioni amministrative perchè non iscritti nelle liste.

Si invitano gli interessati a presentarsi in Municipio per farsi inscrivere nelle liste per le elezioni politiche del 2 giugno p. v.

Concerto Pro E.C.A.

Il noto «coro dell'allegria» che ha già vinto vari concorsi e ultimamente è stato trasmesso un suo concerto per radio, lunedì 15, alle ore 20.30 sarà a Cervignano, nella sala del Cinema «Ideal».

Oltre a poter ascoltare i più bei canti friulani, si avrà il piacere di sentire interpretati i più significativi cori d'opera di autori italiani e qualche celebre pezzo d'autore straniero.

Ma viva attrattiva per i cultori di musica sarà il sapere che quella sera avremo con noi la ben nota soprano Maria Madrisotti che interpreterà vari pezzi d'opera. Sarà accompagnata dal rinomato m. prof. Antonio Ricci.

Con squisito gesto di beneficenza, il direttore del concerto ha stabilito che il guadagno sia devoluto alle opere di beneficenza cittadine.

MORTEGLIANO

Sport

Sotto le abili cure dell'allenatore sig. Zanussi la squadra calcistica locale mancante del solo centro sostegno convocato a Udine, ha ieri svolto un serio ed accurato allenamento dimostrando (nonostante la sconfitta esterna di domenica scorsa) di aver raggiunto un buon grado di preparazione.

Pertanto l'attesa partita casalinga da giocarsi domani contro la pur forte compagine di Basiliano si può attendere con una certa fiducia e speranza.

S. GIORGIO RICHINV.

Le elezioni

L'85 per cento degli elettori di questo Comune nella calma e nell'ordine più democratico, si è recato alle urne esprimendo come segue il loro volere:

Liste di Concentrazione Repubblicana: totale voti N. 18.752, eletti 11 consiglieri: 1) Venier Giovanni 1197; 2) Lenarduzzi Ateo Luigi 1189; 3) D'Agostinis Antonio 1180; 4) Zanetti Marco 1179; 5) Secco Lino 1179; 6) D'Andrea Silvio 1177; 7) Filipuzzi Antonio 1176; 8) Paequin Lino 1172; 9) Toffolo Guerrino 1171; 10) Cilio Guido 1170; 11) Fornasier Luigi 1168.

Lista della Democrazia Cristiana: Totale voti 18.687, eletti 9 consiglieri: 1) Santarossa Ambrogio 1180; 2) Lenarduzzi Angelo 1180; 3) Bisaro Giovanni 1179; 4) Volpatti Costante 1176; 5) Franceschina Elio 1173; 6) Lenarduzzi Arturo 1172; 7) Basso Luigi 1169; 8) D'Andrea Pietro Paolo 1168; 9) Libardi Giacinto 1167.

GONARS

Concerto al teatro E.N.A.L.

Domani domenica 14 aprile si daranno due concerti musicali dalle ore 18 alle 20 e dalle 20,30 in poi con l'intervento dei valenti artisti Elda Toniutti soprano e Bruno Vidoni, tenore; e del violinista prof. Egidio Cirlani. Accompagnerà al pianoforte la prof. Ada Crainz.

SPILIMBERGO

Attività sportiva

Domani domenica, sul locale campo sportivo i nostri azzurri disputeranno un incontro di calcio, valevole per il campionato di Prima Divisione, con l'undici di Rivignano. Si ricorda, in proposito agli spettatori che è assolutamente vietato oltrepassare lo steccato ai margini del campo durante la partita. E ciò per impedire che anche a Spilimbergo si verifichino incresciosi incidenti, che oltre ad essere passibili di forti multe pecuniarie, denotano poco buon senso e mancata educazione sportiva.

TARCENTO

Per onorare i Caduti della Libertà

E' stato costituito in questi giorni, presieduto dal Sindaco, un apposito Comitato per le onoranze ai Caduti per la Libertà, del quale fanno parte rappresentanti del C.L.N., dei partigiani, dei reduci, mutilati e combattenti.

Scopo del Comitato è quello di erigere in Cimitero, attorno alle tombe dei tanti gloriosi morti nella lotta clandestina, un appropriato ricordo, destinato ad essere non muto ornamento, ma ricordo perenne, da cui tutti potranno trarre ispirazione per la gloria del sacrificio e alimento per la grandezza delle anime.

Il Comitato ha fatto pervenire agli Enti, ditte e privati cittadini, un nobile appello, chiedendo agli stessi un contributo finanziario per la sollecita e degna esecuzione dell'opera, in misura generosa e plebiscitaria tale da consentire l'ultimazione nel primo prossimo anniversario della riconquistata libertà democratica.

Razionamento del latte

Dietro invito del locale Governatore militare alleato, presso il Municipio sono stati convocati i presidenti delle diverse Latterie della zona per esaminare la situazione del conferimento della distribuzione del latte alla popolazione.

Constatata l'urgente necessità di assicurare, specialmente agli ammalati, ai vecchi e ai bambini, una sia pur minima quantità del prezioso alimento, si è deciso di intervenire con ogni mezzo presso i produttori, servendosi degli agenti della forza pubblica, per un più severo controllo e la conseguente denuncia degli inadempienti.

Vogliamo sperare che gli agricoltori, consci della grave situazione attuale, vorranno compiere interamente il loro dovere senza bisogno che le Autorità preposte ricorrano a mezzi coercitivi nei loro confronti.

TOLMEZZO

Convegno di dipendenti del commercio e cooperative

Tutti i dipendenti del Commercio e Cooperative sono invitati ad intervenire domani 14 aprile — ore 10.30 — alla riunione che si terrà alla Camera Mandamentale del Lavoro per la nomina del rappresentante sindacale di categoria e discutere su problemi inerenti la medesima.

Sarà presente il rappresentante provinciale di categoria.

La nota sportiva

Domani è di scena al campo sportivo F.lli Ermano lo squadrone del Martignacco e si prevede una gara che trova precedenti solo nelle visite avute del Tarcento e del Cividale. Una gara per la quale l'attesa si fa di giorno in giorno vivissima e per cui si prevede un'affluenza-record di spettatori ai lati del campo di gioco. La pro Tolmezzo ha annunciato che scenderà in campo al completo. Giornata di grande passione sportiva dunque domani e battaglia accesa e combattutissima sul campo di gioco, battaglia che ci auguriamo improntata alla più leale sportività.

SPORT

PALLACANESTRO

Gli incontri per la Coppa «Juniori»

Intensa mattinata cestistica quella di domani sul campo di via dell'Ospedale: verrà dato il via al Torneo maschile a vantaggi Coppa Biennale «Juniori», al quale vi hanno aderito 7 squadre (5 della città ed il Bulfons-Tarcento). Osservando il «Club degli 11» per domani il turno di riposo, l'incontro di cartello della giornata è dato dal confronto A.P. Udinese-Quiriniana. Ecco l'orario delle gare: ore 9 Juniori-Eros, ore 10 Bulfons-San Marco, ore 11 A.P. Udinese-Quiriniana. Valore canestro A.P.U. e Club degli 11: 2 punti, tutte le altre squadre 4 punti. Valore del «personale» invariato per tutte le squadre partecipanti, e cioè 1 punto.

RUGBY

R. Udine-R. Padova

Domani, alle ore 15,30, sul Polisportivo Moretti sarà disputata l'ultima partita di rugby, valevole per il campionato nazionale.

Avversaria della R. Udine sarà l'agguerrita unità di Padova, che conta fra le sue file numerosi nazionali. L'incontro avrà il potere per il suo interesse agonistico di richiamare sul campo di gioco numeroso pubblico.

La R. Udine invita tutti i giocatori a passare in sede alle ore 19 di stasera per comunicazioni.

SPORT INVERNALI

La gara nazionale del Canin

Domani avrà luogo a Sella Nevea la gara nazionale di discesa del M. Canin, organizzata dallo Sci Cai «M. Canin» di Udine, per la disputa della coppa biennale Francesco Berti che verrà assegnata alla società che avrà i due migliori classificati per due anni anche non consecutivi. Oltre ai premi messi a disposizione dalla società organizzatrice hanno offerto dei premi: il Comune di Chiusaforte e le ditte Canin Bonora e E. Giacobbi di Udine.

Per l'occasione lo Sci Cai M. Canin ha organizzato diversi automezzi con partenza da Udine domani mattina alle ore 5.30 e ritorno alle ore 20 circa.

Gita a Sella Nevea

In occasione delle gare nazionali di discesa è stata indetta ed organizzata dal C.S.I e dalla F.A.R.I per domani 14 una gita sciatoria a Sella Nevea. La prenotazione dei posti viene effettuata presso la sede del C.S.I in via Treppo 3 fino alle ore 18.30 di oggi. La quota di iscrizione è di L. 150.

Cronaca di Udine

I candidati democristiani e liberali del Collegio Udine-Belluno per la Costituente

DEMOCRAZIA CRISTIANA

On. avv. Luciano FANTONI — avv. Guglielmo SCHIRATTI — on avv. Tiziano TESSITORI — ing. Giuseppe GARLATO, sindaco di Pordenone — avv. Zeffirino TOME' — dott Gualtiero DRIUSSI, della Camera del Lavoro — prof. Gio.Batta CARRON — Mario LUCCA — dott Fausto PECORARI di Trieste — rag. Manlio PAT di Belluno — prof. Giuseppe ZADRA di Belluno.

PARTITO LIBERALE

Avv. Ernesto PIETRIBONI di Belluno — avv Franco AMOROSO di Trieste — avv. Egidio ZORATTI di Udine — avv. Manlio GARDI di Udine — avv Giuseppe SEGATI di Belluno.

Il Partito Liberale è entrato nella formazione dell'U.D.N.

L'assemblea straordinaria della Sezione friulana

Come è noto il Partito Liberale assieme al Partito Democratico del lavoro è entrato a far parte dell'Unione Democratica Nazionale.

I candidati friulani e bellunesi scenderanno pertanto alla campagna elettorale per la Costituente sotto l'insegna dell'Unione stessa, che si propone il precipuo scopo di affermare la necessità che, per il bene del Paese, fra le due grandi correnti affermatesi nelle elezioni amministrative, se ne interponga una terza, interprete delle fondamentali istanze di libertà e di democrazia, profondamente sentite in tutti i ceti.

I soci della Sezione Friulana del Partito Liberale, riuniti in assemblea straordinaria hanno dato la loro piena approvazione alla lista dei candidati proposta e alle direttive che i candidati stessi hanno dichiarato di voler seguire e che si riportano, sostanzialmente, alle linee fissate dai manifesti Bonomi e Croce con particolare risalto alla necessità di un indirizzo innovatore che concorra alla creazione di quegli istituti attraverso i quali dovrà riprendere libera e serena la vita del Paese.

Dovranno essere promosse tutte quelle riforme che garantiscano ad un tempo il progresso sociale dei lavoratori, la libertà dell'iniziativa e la abolizione di tutti i privilegi.

Nessun pregiudizio, hanno dichiarato i candidati Amoroso, Gardi e Zoratti, presenti all'assemblea, per l'abbandono di tutto ciò che ormai non risponde alle esigenze del Paese, ma decisa volontà di collegare la nuova costituzione ai principi della grande tradizione liberale e democratica ereditata dal Risorgimento.

* * *

Tutti gli iscritti e simpatizzanti del Partito Liberale Italiano compresi nelle liste elettorali del Comune di Udine sono invitati a presentarsi subito, nella sede del Partito in Udine, via Poscolle 43, per sottoscrivere la presentazione della lista dei candidati all'Assemblea Costituente.

Il filo d'arianna stava in una gomma

Ma lui (un bel tedesco) e lei (una friulana) hanno prevenuto la Polizia

Tempo fa, si è data notizia della sparizione di un furgoncino «Fiat» di proprietà del sig. Eugenio Saccardin di Verona e di ciò opportunamente era stata data anche informazione alle diverse Sezioni di Polizia con le caratteristiche della macchina.

Passarono alcuni giorni e a Spilimbergo, i fratelli Braida da Travesio stavano contrattando la vendita di una camera d'aria d'auto quando s'avvidero d'essere caduti a trattare proprio.... nelle mani della Polizia.

Qui cominciò a sciogliersi il filo d'arianna. I Braida fecero il nome di un certo Gino Colautti da Spilimbergo; questi spiegò di aver avuto contatti con tale Rimy Villi, un tedesco a.... piede libero, il quale gli propose l'affare di un furgoncino. Era proprio quello del signor Saccardin.

Nella faccenda c'entrerebbe, pare, anche una signora, Ines Zanin da Spilimbergo, che, come dicono in paese, se la intendeva spesso con il bel teutone.

La Polizia ha creduto opportuno di farle una visita in casa, ma ivi tutto era deserto. L'intraprendente tedesco, dopo aver incassato 105 mila lire, e la sua «colombella», annusato pericolo di polvere, hanno creduto opportuno di lasciare il vecchio nido per dirigersi, secondo voci, verso il meridione.

Annonaria

DISTRIBUZIONE BURRO AI BAMBINI. - E' in corso nel Capoluogo ed in tutti i Comuni della Provincia la distribuzione del burro a favore dei bambini fino ai 3 anni aventi diritto.

Il prelievo si effettua con il 3. buono aprile grassi solidi della carta annonaria unica per il quadrimestre marzo-giugno 1946.

DISTRIBUZIONE BURRO AGLI AMMALATI. - E' pure in distribuzione il burro a favore degli ammalati, nella misura indicata nei tagliandi dei supplementi di cui gli ammalati sono in possesso.

ALLA SEZIONE SPECIALE DI CORTE D'ASSISE

Pres.: dott. Caputi; P. M.: dott. Achard; Canc.: cav. Frongia; Giudici popolari: Bressani, Jesu, Pravisani, Bieutti

Collaboratore e incendiario condannato a 10 anni di reclusione

Romeo Stocco fu Pietro di 41 anni da Castions di Strada, che ha al suo attivo ben 23 condanne, è stato ieri giudicato dalla Corte perchè imputato di aver prestato aiuto alle azioni repressive del nemico nella bassa friulana, avendo preso parte ad un rastrellamento svoltosi in Castions di Strada il 16 agosto del 1944 durante il quale minacciava varie persone, lanciava una bomba a mano contro la casa Morandini che veniva successivamente da lui e da altri sgherri saccheggiata ricercava vari patrioti due dei quali venivano arrestati.

Egli è stato inoltre accusato di aver denunciato i partigiani Culos e Diminutto.

L'imputato ha dichiarato di essersi arruolato nelle formazioni repubblichine per sfuggire alle ire dei partigiani della Garibaldi che lo sospettavano autore di prelevamenti di vino presso vari agricoltori di Fiumignano.

La crudeltà e la violenza hanno prevalso in tutte le sue azioni ed il P. M., dopo aver ribadito le responsabilità dello Stocco ha chiesto per lui ai giudici 15 anni di reclusione.

La Corte l'ha condannato a 10 anni, alla confisca dei beni ed al pagamento delle spese processuali.

Difesa avv. Gomirato.

Assolto perchè minorenne

E' stata quindi la volta di Bruno Tecco fu Fabio di 18 anni da Coseano di S. Daniele accusato di aver denunciato ai tedeschi, nel marzo del 1945, il partigiano Giuseppe Franzolini che veniva arrestato.

L'imputato si è discolpato asserendo di essersi limitato ad indicare ai fascisti, dietro loro richiesta l'abitazione del Franzolini, il quale ha d'altro canto dichiarato di aver raccontato allo Stocco, suo amico d'infanzia e milite presso le formazioni repubblichine, alcune delle sue avventure partigiane e di averlo un giorno rimproverato delle vanterie che egli menava, per aver preso parte ad un plotone d'esecuzione.

Il Procuratore Generale, dott. Achard, ha sostenuto, nella sua requisitoria la colpevolezza dell'imputato nei reati ascrittigli ed ha chiesto la sua condanna a 2 anni di reclusione.

La Corte l'ha assolto perchè minorenne.

Difensore avv. Pitassi.

Corte Ordinaria d'Assise

Spediva lettere anonime ma lo faceva per gioco...

Camillo Sellach di Giovanna è un giovane ventenne nato a Idria.

Egli abitava a Maina di Sauris, ove un suo parente era direttore di uno dei numerosi cantieri colà esistenti.

Camillo Sellach, era un ragazzo innocuo, da tutti ritenuto buono di animo e di cuore quantunque un po' squilibrato.

Fu nell'estate scorsa che il «buon ragazzo» per motivi incomprensibili decise di trasformarsi in un malvivente ed iniziò la sua breve e sfortunata carriera fermando, la notte del 12 giugno, l'ing. Guido Riboldi a cui, con la minaccia di una pistola, sottrasse una lampada elettrica del valore di mille lire. Sette giorni più tardi, riprese coraggio ed inviò uno scritto anonimo all'ing. Giulio Perocco richiedendogli, pena la vita, 5 mila lire in contanti e, chissà perchè, un rocchetto di filo cucirino.

L'impresa non ebbe esito alcuno ed ecco che il 24 giugno egli inviò una lettera consimile all'ing. Mario Paucini a cui, sempre pena la vita, richiedeva la somma di 10 mila lire.

Evidentemente lo scacco subito in precedenza gli aveva fatto aumentare la tariffa. Anche in questo caso il successo non gli arrise e non gli arrise neppure quando con il medesimo sistema, due giorni dopo, pretese 6 mila lire dall'albergatore Osvaldo Troiero.

Dinanzi a questa serie di fatti i carabinieri disposero un severo servizio di vigilanza e pescarono il mariuolo sul fatto. Pianti, giuramenti e stupore generale. Una specie di dramma giallo insomma! Il vero colpevole era il meno sospettato.

Questo il processo dibattutosi ieri mattina alla Corte d'Assise Ordinaria ove il ragazzo si scusò dichiarando di aver voluto giocare uno scherzo innocente alle persone da lui minacciate a cui avrebbe più tardi, a gioco avvenuto cioè, restituito il denaro.

Il P. M., ritenutolo colpevole del reato di estorsione aggravata ha richiesto la sua condanna a 5 anni di reclusione a 10 mila lire di multa ed a 6 mesi di arresto, mentre l'avv. Beorchia, ne ha invocato l'assoluzione per vizio parziale di mente. Tenuto conto di tutte le attenuanti del caso, la Corte ha condannato il Sellach ad un anno e cinque mesi di reclusione, a 25 giorni di arresto, nonchè al pagamento di 3 mila lire di multa e di tutte le spese di giudizio.

La Corte d'Assise ordinaria era così composta: Pres.: dott. Pisani; Cons.: dott. Cabrini; P. M.: dott. Cressati; Canc.: Zingales; Giudici popolari: Picotti, Sanvitto, Montalbano, Chiaruttini e Carlin.

Corsi speciali per partigiani e reduci

Nell'intento di prepararli al lavoro e di offrire a reduci e partigiani anche la possibilità di rieducarsi, di addestrarsi e di specializzarsi nel campo tecnico - professionale, a cura dell'Ufficio Provinciale del Ministero dell'Assistenza postbellica, sono stati organizzati dei corsi speciali presso Istituti scolastici, opportunamente sovvenzionati dall'Ufficio anzidetto.

Questo corsi, riservati a quei reduci e partigiani che a causa della guerra dovettero interrompere la loro istruzione, e che attualmente versano in disagiate condizioni finanziarie, funzionano già regolarmente in Udine — Istituto Tecnico Industriale «Malignani» — per elettricisti, meccanici, saldatori meccanici, operai edili e falegnami; in Tolmezzo — Scuola d'arte «Albino Candoni» — dove i corsi riguardano le seguenti materie: tecnologia, cultura generale e scientifica, disegno professionale architettonico, matematica, insegnamento teorico e pratico sulla elettricità.

Dell'istruzione in parola potranno per il momento usufruire 150 reduci.

Si stanno svolgendo le pratiche per la istituzione di corsi analoghi anche a Cividale e a Gemona.

Sono aperte le iscrizioni agli albi professionali dei giornalisti

ROMA, 12 aprile.

A datare dal 15 aprile 1946 sono aperte le iscrizioni negli albi professionali dei giornalisti e pubblicisti.

Le domande di iscrizione si ricevono presso il Delegato provinciale del Sindacato Giornalisti delle Tre Venezie, Arturo Manzano, e devono essere indirizzate alla Commissione unica per la tenuta degli albi professionali dei giornalisti a Roma.

FELICE FERUGLIO
direttore responsabile
[illegible] Editrice di via Carducci

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - RIBALTA DI GLORIA, con James Gagnej. Ore 15
GARIBALDI - GLI ANGELI DEL MARE, con R. Scott. Ore 15.
IMPERO - LA CASA SENZA TEMPO, con V. Gioi. Ore 15
CECCHINI - ORIZZONTE DI GLORIA, con N. Simonov e N. Cerkassov. Novità.
S. GIORGIO - SE RITORNERAI, con Reda Caire. Ore 18.

E' ritornata
"ASTORIA,,
La fine ed elegantissima calza di seta di origine Americana
in esclusiva alla
CASA DELLA CALZA
Via Rialto, Udine Via N. Lionello

Per ROMA
Automezzo chiuso Partenza giorno 14 alle ore 8.
Recapito Albergo TELEGRAFO, piazza San Cristoforo Tel. 7.03

Rinvenimento

E' stato rinvenuto in via Giovanni d'Udine un pacchetto contenente tela gommata. Per il ritiro lo smarritore può rivolgersi all'Ufficio Pubblicità, via S. Francesco.

Avviso di Convocazione di Assemblea Ordinaria

I soci della COOPERATIVA DETTAGLIANTI ALIMENTARI con sede in Udine sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 27 aprile 1946 alle ore 10 presso la sede sociale in viale Ledra n. 56, in prima convocazione, ed occorrendo il giorno successivo in seconda convocazione alla stessa ora e nello stesso luogo per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e rapporto del Collegio Sindacale sull'esercizio 1945.
2. Bilancio al 31 dicembre 1945 e deliberazioni relative
3. Varie.

IL PRESIDENTE

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

COLONNELLO

Temistocle Marra

Lo annunciano addolorate la moglie Anna Boscutti, le figlie Giala, Almeide, Lia e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo stamane alle ore 10, partendo dall'Ospedale Civile

Udine, 13 aprile 1946.

TRIGESIMO

I nipoti di

Mons. Giuseppe Covassi

nel trentesimo della morte lo ricordano alla preghiera di amici e conoscenti, ringraziando il R.mo Capitolo e quanti hanno partecipato al loro lutto.

Udine, 12 aprile 1946.

PICCOLA PUBBLICITA'

IMMOBILI

AGENZIA affari Commerciali Amici Nascimbeni Udine Poscolle 43 telefono 1920 cede avviatissima trattoria Udine vende colonie grandi piccole ville, case città, provincia, albergo luogo cura, avviato negozio tessuti con stabile provincia. 1583

CAUSA trasloco del titolare cedesi avviato cinema completo scorte d'uso, posizione provincia 400.000, trattabili. Scrivere Pubbl. Libertà 1608.

OTTIMO affare vendo porta Gemona appartamento condominio vani 3 bagno parchetti termo Fabbricato industriale commerciale reddito 120.000 annue Fontanini Ufficio Affari. Manin 9 Tel. 13.60.

VENDESI casa 21 vani 12.000 metri scoperto. Picotti via Zanon 15

COMMERCIALI OCCASIONI

ACQUISTASI parti staccate e cambio per compressore stradale Furicelli da 8 t Rivolgersi Off. Dorio Paderno 1572

ACQUISTASI occasione compressore frigorifero usato capacità 3/4 cavallo. Pubbl. Libertà 1569

ACQUISTO cartaccia a buoni prezzi. per archivio e corrispondenza prezz. superiori. Tipografia Del Bianco, Udine, via Marinelli 6 Tel 72

BILANCE, affettatrici, impianti frigoriferi negozi gelaterie. Bastianello Vitt Veneto 16. 1514

CASABELLA annate o numeri sciolti 1936-40 compero. Masieri via Treppo 7, Udine 1580

CAUSA partenza vendo diversi mobili via Bertaldia 7. D'Odorico, 1571

DECAUVILLE 500 metri binario 10 vagonetti con carrello trattore acquistasi o noleggiasi Via del Bon 8 1542

LETTINO cromato come nuovo occasione vendesi Telefonare 11.82.

LIBRI, registri, rilegniamo massima accuratezza, consegna immediata. Del Bianco Legatoria. Tel. 72

OCCASIONE vendesi divisa ufficiale nuova grigio verde. Telefonare 1432.

OCCASIONE vendesi poltrone letto nuove. Rivolgersi Pubblicità Libertà 1610

OCCASIONE vendo fisarmonica Scandalli Sax contralto argentato seminuovo, lampada Quarzo Hanau. Poscolle 52. 1617

PARRUCCHIERI! Provate «Soluzione Friuli» il nuovo liquido oleoso, risultato garantito economico. Concessionario Merola. Poscolle 52. Udine. 1618

TAPPEZZERIA antica se occasione et buono stato acquistasi. Telefonare 11-82.

VENDESI doppietta cani esterni Kocherli seminuova. Spalato 7, ore 12-15. 1360

VENDESI credenza, cucina noce usata 3000 Torino 53. Paderno 1544

VENDESI collezione completa 1939 1943 rivista «Tempo» rilevata, venti volumi omnibus Mondadori nuovi, chitarra di marca. Via Sacile 24. 1615

VENDO causa partenza camera pranzo letto da 1 persona salotto moderno a Martignacco presso Dolci, via Luciniana 35. 1613

AUTO MOTO CICLI - L. 6

ACQUISTO 4-5 camere d'aria e copertoni 5,50x15 59 ottimo stato. Manfroi, Gorizia 26. 1616

BIANCHI 250 sport gommata con permesso vendesi. Viale Stazione 14. 1560

CAMIONCINO Fiat 503 gassogeno Soterna ben gommato portata q.li 6 vendesi. Telefonare 232. 1577

FIAT Ardita come nuova, vendesi Decolle Viale Venezia 234 Udine 1589

GUZZI 250 elastica seminuova gommata vendo causa salute. Esclusi intermediari. Rivolgersi Grazzano 46. Caffè S. Giorgio. 1614

VENDESI trattore Fordson quasi nuovo Rivolgersi Francesco Cantarutti presso Garage Ciocchiatti 805

VENDO furgoncino gommato nuovo grossa portata buone condizioni, rivolgersi Panificio Cassacco. 1588

VERA occasione vendo Fiat 1500 trattabili. Visibile 13 corr Garage Petrizzelli.

DOMANDE IMPIEGO E LAVORO

AGGIUSTATORE meccanico conoscenza disegno lunga pratica cerca lavoro stabile Pubbl. Libertà 1602.

LAVORANTE barbiere cerca posto. Via Bertaldia 10.

OFFERTE RAPPR. PIAZZISTI

ASSUMO rappresentanti piazzisti vendite mobili moderni prezzi minimi Telefonare 239 1597

IMPORTANTE Azienda Assicurazioni cerca pensionato desideroso collaborare in forma principale ed ausiliaria beneficiando assegni famiglia fisso mensile e provvigioni. Scrivere Pubblicità Libertà XV.

OFFERTE IMPIEGO E LAVORO

ASSISTENTE pratico conduzione lavori stradali, ponti cercasi. Scrivere Pubbliberta 1564

ANNUNCI VARI - L. 10 la parola

AUTOFURGONE cerca ritorno da Savona o viciniori Telefonare 635. 1576

CAMIONCINO portata q.li 10-15 assume qualsiasi trasporto, Viale Venezia 156 Udine. 1540

AFFITTI (RICHIESTE)

CEDEREBBESI appartamento Roma in cambio appartamento Udine. Adami, via Prampero 14. 1578

Richiesta di notizie di internati

Gorizzutti Giacomo (Josef) garibaldino Brigata Picelli, Batt. Manara disperso a Predinea il 30 marzo 1945. Chi potesse dare qualche notizia è pregato di informare la famiglia Gorizzutti, Risano

ANNUNCI SANITARI

Dott. G. DE CHECO
Medico Chirurgo Specialista Malattie pelle e genito urinarie - Cura delle vene varicose Riceve in via Manin 17 (tel 824) dalle 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 18

Prof. STEFANINI
Specialista malattie dei bambini riceve in via Manin 18 Ore 10-12 e 15-17 Telef 339

Prof A. MARSELLA
Docente Urologia Università Bologna Reni, Vescica, Chirurgia generale Casa di cura via Duca d'Aosta 5, tel 3.60 Riceve dalle 14-15 e dalle 18-19

Malattie nervose Esaurimenti
Medicina Generale
Interventi di Elettrochocterapia
Dott. ENRICO PANTALONE
Primario Ospedale Psichiatrico Riceve 11-12, 14-16 Via V Veneto 11. Tel 9.41

Dott. LORENZO CAMPAGNA
Medico Chirurgo Malattie interne e del ricambio Riceve ore 14.30-16.30 e per appuntamenti Udine, via Vitt. Veneto 24. tel 2065

MALATTIE NERVOSE
prof U Bellavitis
Docente dell'Università di Padova, Direttore dell'Ospedale Psichiatrico di Udine. Tutti i giorni, mercoledì escluso 14-16 Trasferito in via Duca d'Aosta 5 Tel 235

Dott. R. MISTRETTA
OCULISTA
Riceve tutti i giorni meno il venerdì mattina ore 9-12 e 15-17 in via Palladio, 15 (piazza S. Cristoforo) Tel. studio 486, abitazione 11 26.

Il dott. MARCO KRANDEL
già Medico residente del Sanatorio di Buttrio, partecipa alla propria clientela di essere ritornato in Italia e di aver ripreso l'attività professionale a Udine, piazza Vittorio N. 5 (Palazzo del Credito Italiano).

Il dott. GUIDO NICOLETTI
Specialista ostetrico-ginecologo rientrato dalla prigionia ha ripreso la sua attività Ambulatorio: piazza Marconi, 9 (Mercatovecchio) tel. 20 59 dalle 10.30 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Dott. LUIGI CICERI
Specialista Stomatologo-Dentista Orario: Udine, via Tiberio Deciani 2 (angolo via Gemona) lunedì, mercoledì, giovedì, sabato - Tricesimo, martedì, venerdì - Udine, Ospedale Civile, mercoledì, giovedì 9-12

Dott. LUCIANO ZATTI
DENTISTA
Riceve dalle 9-12 e 15-18 Via Poscolle, 1

Dott. VINCENZO ILARDI
Medicina generale Malattie della crescenza - Endocrinopatie Via Ampezzo 21 (angolo via Tolmezzo) Udine. Tel. 20-41 Riceve dalle 13.30 alle 15.30

Dott. F. CIMATTI
Specialista in malattie dei bambini Malattie polmonari e igiene scolastica - Medicina generale - Chirurgia minore. Udine, via Treppo 3, tel. 10.56 Riceve ore 11-12.30 e 15.30-17.

Dopo breve malattia
Dott. PIETRO RIZZOLATI
riprende le consultazioni mediche Ore 14-16
Via T. Deciani 55, tel. 12-26

Impresa Costr Manutenz. Edili
I. C. M. E.
Edilizia, falegnameria, pitture impianti elettrici sanitari ecc.
Via N. Sauro 1 E. Tel. 239. Udine

AVICOLA UDINESE
Via Fiume, 40
UOVA da COVA e PULCINI
di tutte le razze a scelta

PRIMAVERA 1946
Tutte le confezioni per bambino
Modelli esclusivi delle primarie Case di Moda
(AB.IN.BA MAMMINA LEAR)
Ditta C. G. GIACOMETTI
Udine, via Cavour, 2

ARREDAMENTO MOBILI ACCIAIO CROMATO
Letti, salottini, poltrone, scrivanie
Forniture speciali per Sanatori, Case di cura, Cinema, Bar, Ristoranti e ritrovi estivi
Prezzi di assoluta concorrenza
Concessionario:
SARDINI GIORGIO
Via N. Sauro n 1E Tel. 2,39
UDINE

"ECCELSA,,
MISCELA SUPERIORE
Vero sostituto del caffè
ESIGETELO DOVUNQUE
Fabbrica e deposito
Via della Vigna 26 tel. 2.38 - UDINE
Torrefazione Friulana di caffè

MIDÌ
L'APERITIVO
piace e fa bene
SAILA PADERNO (Udine)

Il movimento di resistenza in Friuli nella seconda edizione di
GINO PIERI
Storie di Partigiani
Del Bianco - Editore

Il Magazzino del Lavoratore
di Via Paolo Canciani - Udine
DA DOMANI offre quale omaggio Pasquale a tutti i lavoratori del braccio e del pensiero una bellissima tovaglia colorata tinta garantita per 6 persone a L. 290.
Magazzino del Lavoratore
Udine